

LE MEMORIE DELLA CITTA' DI TORINO AL CIMITERO MONUMENTALE DELLA PRIMA E SECONDA AMPLIAZIONE.

Lucia Montanaro
Comune di Torino



foto n. 1 - veduta del porticato delle Arcate della Prima Ampliazione
prima dell'inizio lavori

TEMPISTICHE:

Progetto Preliminare	25.06.2003
Progetto Definitivo	09.12.2003
parere Soprintendenza	23.12.2003
Progetto Esecutivo	02.08.2004
inizio lavori	30.12.2005
fine lavori	31.08.2007

L'INTERVENTO:

importo opere	Euro 1.615.032,49
superficie	mq 6.000
colonne	n. 342
arcate	n. 277
volte decorate	n. 39

ABSTRACT

La storia della Città di Torino, la cultura dei luoghi, delle persone, sono raccontate al Cimitero Monumentale, dalla Prima e Seconda Ampliazione, progettate dall'Architetto di Casa Reale Carlo Sada nel 1841 e nel 1866.

La carenza di manutenzione, l'inquinamento e gli agenti atmosferici, hanno contribuito al deterioramento:

- delle pitture murali, spesso ricoperte di sali, realizzate su intonaci deteriorati dalle infiltrazioni d'acqua dal tetto ed a volte coperte da coloriture di cromia non originale;
- dei pavimenti a mosaico;
- degli elementi in marmo.

Dopo un'attenta analisi dei materiali utilizzati in origine, è stato progettato l'intervento di restauro, per la parte di competenza della Città, nel completo rispetto dell'esistente, recuperando i pavimenti a mosaico in marmo, gli elementi in marmo ed i decori murali originali.

LA STORIA

Con la grande calura che colpì Torino nel 1776 indusse Vittorio Amedeo III a vietare tumulazioni all'interno delle mura urbane, avviando la costruzione di cimiteri nelle zone periferiche della città.

Nel 1829 grazie alla generosa donazione del Marchese Tancredi Faletti di Barolo, fu benedetto dall'Arcivescovo Colombano Chiaverotti il Cimitero Generale di Torino.

Successivamente nel 1841 l'Amministrazione comunale deliberò la costruzione di una Prima Ampliazione per sopperire alla mancanza di aree private. L'architetto di Casa Reale Carlo Sada, progettò la costruzione su 30.000 mq di terreno, la forma planimetrica fu dettata dalla presenza di un'ansa del fiume Dora.

Il porticato che percorre l'intero perimetro è in muratura tradizionale, il prospetto in stile dorico è ornato da 342 colonne in granito rosa con zoccolo in sienite di Balma e da archi a tutto sesto inseriti nell'intercolunnio, appoggiati su pilastri, in alto lo spazio dei tempietti è chiuso da volte a vela, a volte decorate a tempere o da affreschi.

La scansione è regolare, ogni sette campate di portico, è arricchita da un'arcata con struttura a tempietto, con un frontone a timpano sorretto da colonne doriche scanalate che avanza verso il campo, in corrispondenza sulla copertura emerge un piccolo attico a calotta.

Nel 1866 è deliberata la Seconda Ampliazione su progetto di Sada, su modello della Prima Ampliazione ma molto semplificata a causa del costo.

Per quanto riguarda i decori murari, è stato individuato sulla volta dell'Arcata n. 48 della Prima Ampliazione, un affresco datato 1855 e firmato da Costantino Sereno. L'artista fa parte della cerchia di pittori torinesi che si occupano di raffigurazioni della chiesa come Luigi Vacca, Francesco Gonin, Pietro Ayres, Paolo Emilio Morgari, Enrico Gamba. L'opera rientra nel clima pre-rafaellita e nel revival della pittura tradizionale, ma con le nuove tecnologie che hanno portato alla scoperta e all'uso dei pigmenti artificiali e che ha come massimo esponente in Piemonte Enrico Reffo. Questo dipinto murale come molti altri

imitano la pittura antica, ma non la tecnica, per questo non si tratta di buon fresco, ma molto probabilmente si tratta di leganti a tempera o a calce.

STATO DI FATTO DELLE CONOSCENZE

Su entrambe le Ampliazioni, è stata effettuata la rimozione delle coperture in amianto ed il ripristino delle stesse.

Prima dell'inizio lavori i porticati evidenziavano sostanziali problemi di degrado dipendenti sostanzialmente da una serie di correlazioni quali:

la mancata manutenzione del tetto, l'inquinamento, i vari dissesti della struttura, i vecchi interventi di restauro (come l'impiego del gesso, di pitture acriliche ecc.), le tecniche esecutive dei manufatti, i fenomeni igrometrici con le relative formazioni saline.

LE INDAGINI

Per avere una situazione analitica delle condizioni dei decori e delle superfici murali è stata effettuata una campionatura seguendo le esigenze dell'operazione.

Sono stati scelti due campioni che di seguito riportate.

CAMPIONE: N. 7
tipologia: scaglia di pellicola pittorica sollevata.
esposizione: decorazione dell'unghia della volta;
arcata n. 84 Prima Ampliazione.

analisi eseguite: stratigrafica delle pellicole pittoriche e patine superficiali.

n. strati: 4 (vedi foto n. 2 e 3)

1. strato bruno-rossastro spesso 0,04 mm., composto da solfati con particelle di nero carbone e rosse a base di ferro, con legante organico di natura proteica contenente corpi grassi;
2. straterello bianco discontinuo di biacca, spesso 0,03 mm., steso con legante organico contenente corpi grassi;
3. strato bianco spesso mediamente 0,12 mm. caratterizzato da biacca con finissime particelle nere carboniose e poche rosse, steso con legante organico contenente corpi grassi;
4. straterello bruno a base di piombo steso con legante organico contenente corpi grassi.

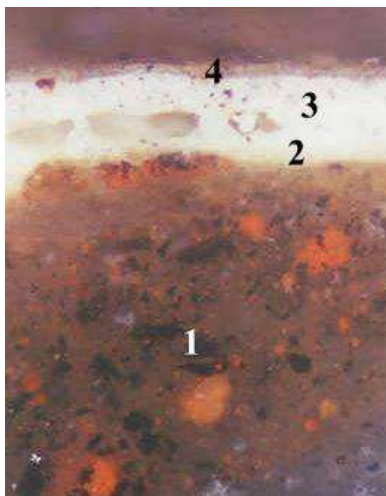


foto n. 2 - Microfotografia sezione lucida stratigrafica 100x

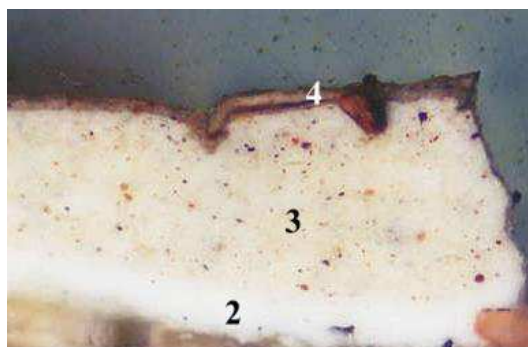


foto n. 3 - Microfotografia sezione lucida stratigrafica 200x

Il Campione 7 di pellicola pittorica è risultato caratterizzato da uno strato bruno-rossiccio, pigmentato da composti a base di ferro, con particelle di nero carbone e la presenza di solfati, steso con legante organico di natura proteica, contenente corpi grassi (strato 2). Soprastanti sono presenti varie stesure colorate a base di Biacca con legante organico contenente corpi grassi (olio?). In superficie presenta uno straterello bruno (alterato?) anch'esso a base di Piombo.

CAMPIONE: N. 9

Tipologia: Frammento di intonaco con pellicola pittorica della decorazione.

Esposizione: decorazione sull'arco al disopra del capitello della lesena;
Arcata n. 188, Prima Ampliazione.

Analisi eseguite: stratigrafica delle pellicole pittoriche e patine superficiali.

N. strati: 3 (vedi foto n.4)

1. intonaco;
2. strato verde scuro spesso 0,14 mm. caratterizzato da solfati e composti a base di ferro, steso con legante organico di natura proteica contenente corpi grassi;
3. straterello giallo discontinuo spesso 0,04 mm. a base di Piombo steso con legante organico contenente corpi grassi.

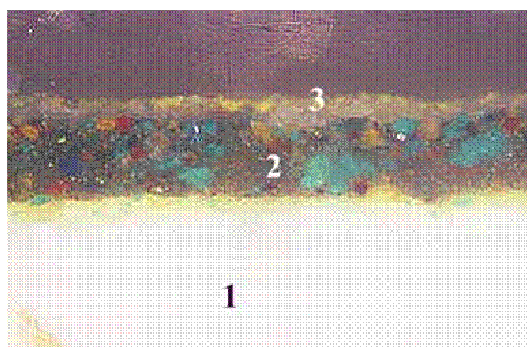
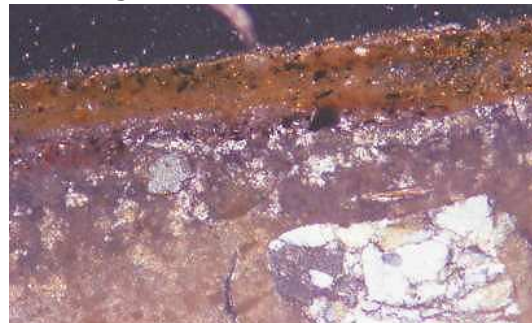


foto n. 4 -Microfotografia sezione lucida stratigrafica 200x

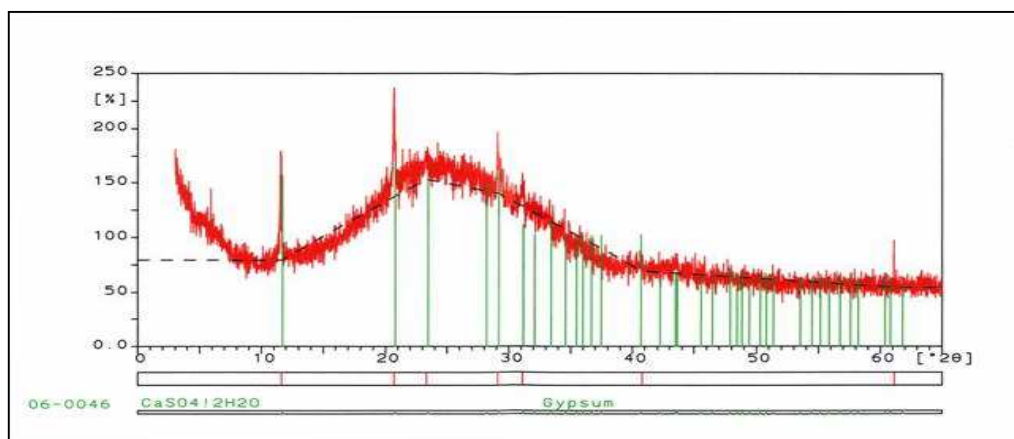
Il Campione 9 di pellicola pittorica è risultato caratterizzato da un intonaco su cui sono presenti due stesure colorate con legante organico. Lo strato 2 verde scuro è caratterizzato anch'esso da una miscela di pigmenti a base di ferro, con presenza di

solfati; mentre in superficie lo straterello 3 giallo è risultato a base di Piombo, con legante organico contenente corpi grassi.

Dalle analisi condotte sui due campioni (campioni: 7 e 9) si è rilevata, negli strati interni, la presenza di solfati nella pellicola pittorica. Le ulteriori indagini in sezione sottile trasversale sul Campione 7 hanno consentito di rilevare sulla superficie dell'intonaco la presenza di uno strato discontinuo contenente gesso. I corpi grassi rilevati in questi strati più interni potrebbero provenire dagli strati soprastanti.



E' stata inoltre condotta un'analisi sulla pellicola pittorica verde (strato 2) del Campione 9, decorazione sull'arco al di sopra del capitello della lesena, Arcata n. 188 Prima Ampliazione, in diffrazione dei Raggi X con il metodo "delle polveri" per individuare le fasi cristalline presenti (Allegato 1). I risultati ottenuti hanno consentito di rilevare la presenza dominante di gesso, a testimonianza del suo impiego nella preparazione pittorica.



Allegato 1 diffattogramma Raggi X

TASSELLI STRATIGRAFICI

Arcata n. 84, della Prima Ampliazione

Descrizione tassello stratigrafico: (vedi foto n. 3)

- intonachino di finitura rosato;
- pellicola pittorica, strato uniforme privo di decorazione;
- pellicola pittorica, finto bugnato giallo (tempera).

E' probabile che lo strato azzurro avesse delle decorazioni oggi perdute.

Descrizione prova d'intervento: (vedi foto n. 4)

- discialbo del bugnato giallo;
- consolidamento e recupero della pellicola pittorica, di colore azzurro (n.4);
- consolidamento e ritocco pittorico.



foto n. 2 - Arcata n. 84 – fotografia della volta

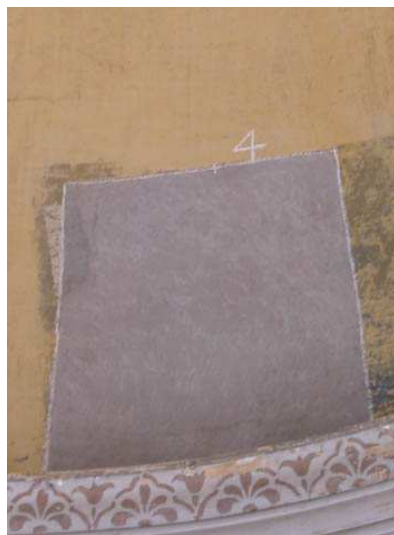


foto n. 3 e 4 - Arcata n. 84 - fotografie particolari saggi

Arcata n. 188, della Prima Ampliazione

Locazione del tassello: arco laterale sinistro, divisorio delle arcate, (vedi foto n. 5)

Descrizione tassello stratigrafico: (vedi foto n. 6)

- malta di granulometria media;
- pellicola pittorica, decorazione fitomorfa in buono stato di conservazione;
- pellicola pittorica, (strato a vista) giallo ocra.

Descrizione prova d'intervento: (vedi foto n. 7)

- pulitura (chimica), impacchi di solventi organici alcool e acetone (1:1)
- ritocco pittorico ad acquerello

dalla stratigrafia si può rilevare che i n. 1 e 2 corrispondono ai due strati che abbiamo sempre riscontrato sotto l'intonaco di finitura rosa, lo strato n. 3 individuiamo come originale.

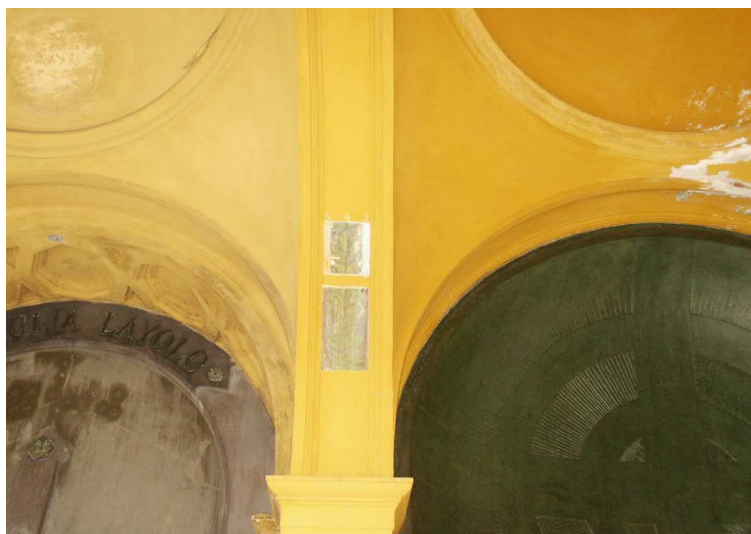


foto n. 5 - Arcata 188 - fotografia dell'arco

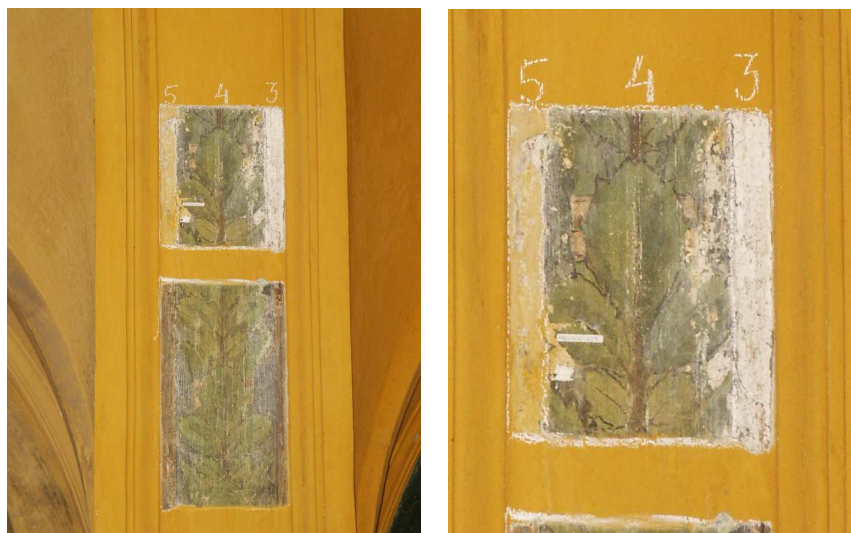


foto n. 6 e 7 - Arcata 188 - fotografie particolari saggi

IL PROGETTO E LA REALIZZAZIONE

Sulla base delle analisi visive, chimiche, fisiche e stratigrafiche, si sono individuate le proposte d'intervento sulla conservazione degli intonaci, delle pitture murali, degli elementi lapidei e dei pavimenti ottocenteschi, è stato progettato di restauro, con l'obiettivo volto alla conservazione dell'edificio storico.

Deciso il tipo di intervento più opportuno, l'approccio nell'esecuzione del restauro è stato multidisciplinare, secondo modalità tecniche determinate dal progetto, al fine di conservare e tramandare la cultura ereditata.

Le opere realizzate possono complessivamente riassumersi:

- nella pulitura degli elementi architettonici e decorativi in materiale lapideo, ove necessario è stato effettuato il trattamento di disinfezione e disinfestazione, seguito dal trattamento di consolidamento e protezione;
- nel ripristino degli intonaci con malta a base di calce miscelata con cocchiopesto, dopo la rimozione delle parti deteriorate, la pulizia delle superfici, la disinfezione e disinfestazione delle muffe, l'eliminazione dei sali;
- nel consolidamento delle lesioni in volta con iniezioni di miscele di calci idrauliche naturali prive di sali;
- nella demolizione delle cornici in gesso e/o cemento, seguita dal lavaggio leggero della superficie e l'estrazione dei sali solubili, la disinfezione e la disinfestazione, l'esecuzione dei rifacimenti degli stucchi con più strati di intonaco armato con l'utilizzo di controforme;
- la tinteggiatura è stata effettuata su tutte le superfici intonacate con velature di tinte a calce sulla base delle cromie originali;
- nel ripristino della pavimentazione a mosaico con tasselli di marmo grigio, è stato effettuato con la rimozione ed il rifacimento delle stuccature non idonee, seguita dal lavaggio, disinfestazione, levigatura e protezione;
- nel ripristino dei tombini in metallo di aerazione al porticato sotterraneo ed i cancelletti ossidati, saranno sabbiati e successivamente verrà applicato un convertitore di ruggine, seguito dall'applicazione di emulsione di clorocauciù.



foto n. 8 - veduta del porticato delle Arcate della Prima Ampliamento
dopo l'intervento di restauro

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- ARTE E ARCHITETTURA FUNERARIA (XIX- XX) Dublino, Genova, Madrid, Torino, Edición a cargo de Sofia Dièguez Patao y Carmen Giménez.
- IL PARCO DELLE MEZZE LUNE,
coordinamento Giuseppe A. Lodi, testo: Antonio Carella, saggio: Augusto Cavallari Murat, fotografie: Mario Serra, , stampa: STIGE TORINO, edizione 1992 Comune di Torino.
- IL LIBERTY NELL'ALTRA TORINO,
coordinamento Giuseppe A. Lodi, saggio Rossana Bassaglia, ricerche: Antonio Carella, bibliografia: Giovanni Dainotti, fotografie: Mario Serra, readazione Antonio Brandoni, grafica Ennio Lavagno, fotolito: REPROTECNICA Torino, fotocomposizione e stampa: AGES Arti Grafiche – Torino, ottobre 1987 Comune di Torino.
- IL CONSOLIDAMENTO NEGLI EDIFICI, Alberto Defez, Liguori Editore, edizione 1990.
- BENI CULTURALI AMBIENTALI NEL COMUNE DI TORINO, Politecnico di Torino Dipartimento Casa-Città, Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino 1984.
- PITTORI DELL'OTTOCENTO IN PIEMONTE – Arte e cultura figurativa 1830-1865, Piergiorgio Dragone, Banca CRT Cassa di Risparmio di Torino.
- PITTORI DELL'OTTOCENTO IN PIEMONTE – Arte e cultura figurativa 1865-1895, Piergiorgio Dragone, Banca CRT Cassa di Risparmio di Torino.

NOTE:

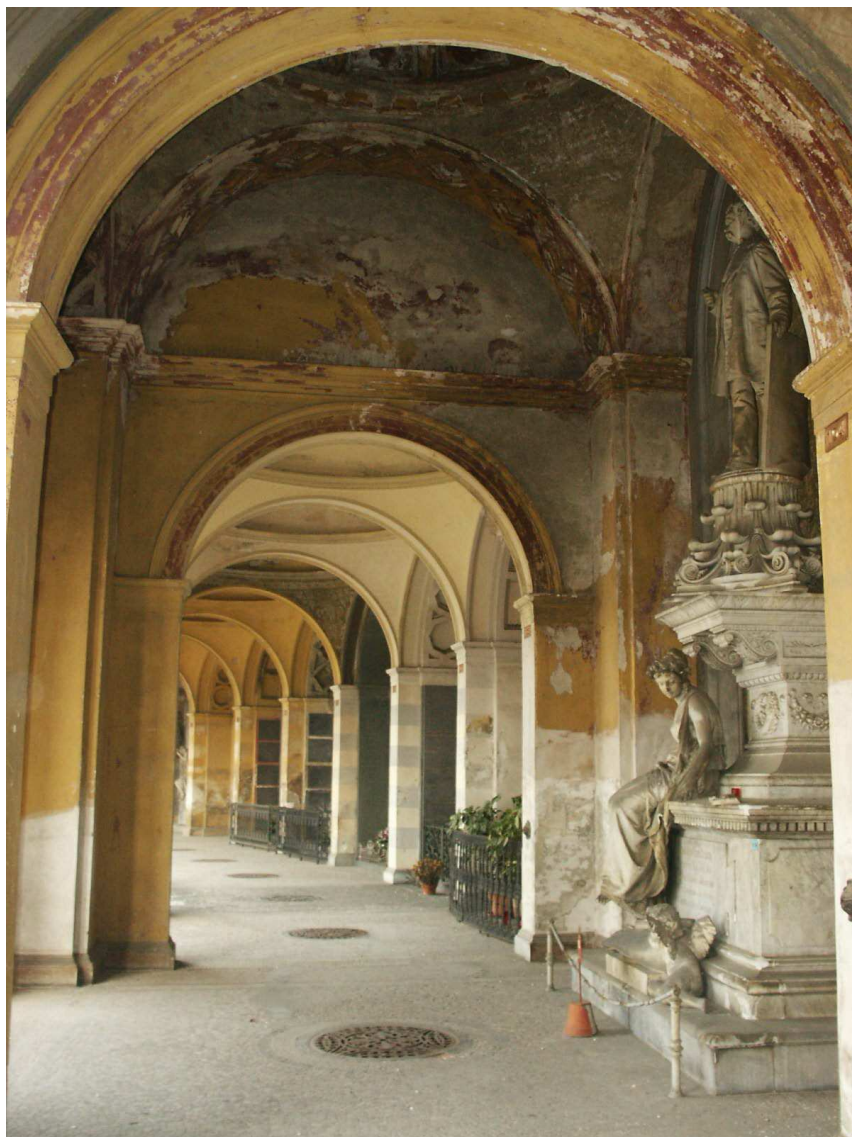
- 1) restauratore: Giorgio Gioia e C. srl
- 2) laboratorio di analisi di Genova: L.A.R.A. snc



18 giugno 2006
PORTICATO I AMPLIAZIONE, LATO III AMPLIAZIONE



16 ottobre 2007
PORTICATO I AMPLIAZIONE, LATO III AMPLIAZIONE



18 giugno 2006
ARCATA 103 SADA



16 ottobre 2007
ARCATA 103 SADA



01 febbraio 2001
ARCATA 108



16 ottobre 2007
ARCATA 108



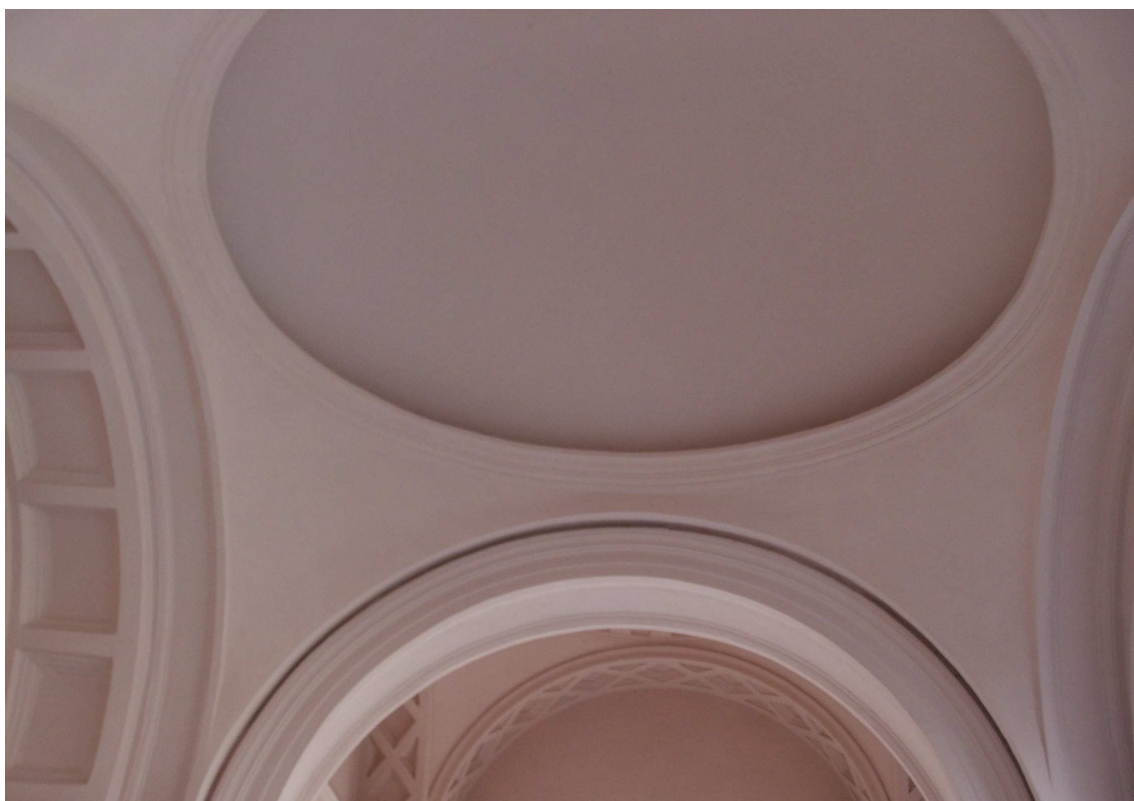
01 febbraio 2001
ARCATA 120



16 ottobre 2007
ARCATA 120



01 febbraio 2001
ARCATA 118



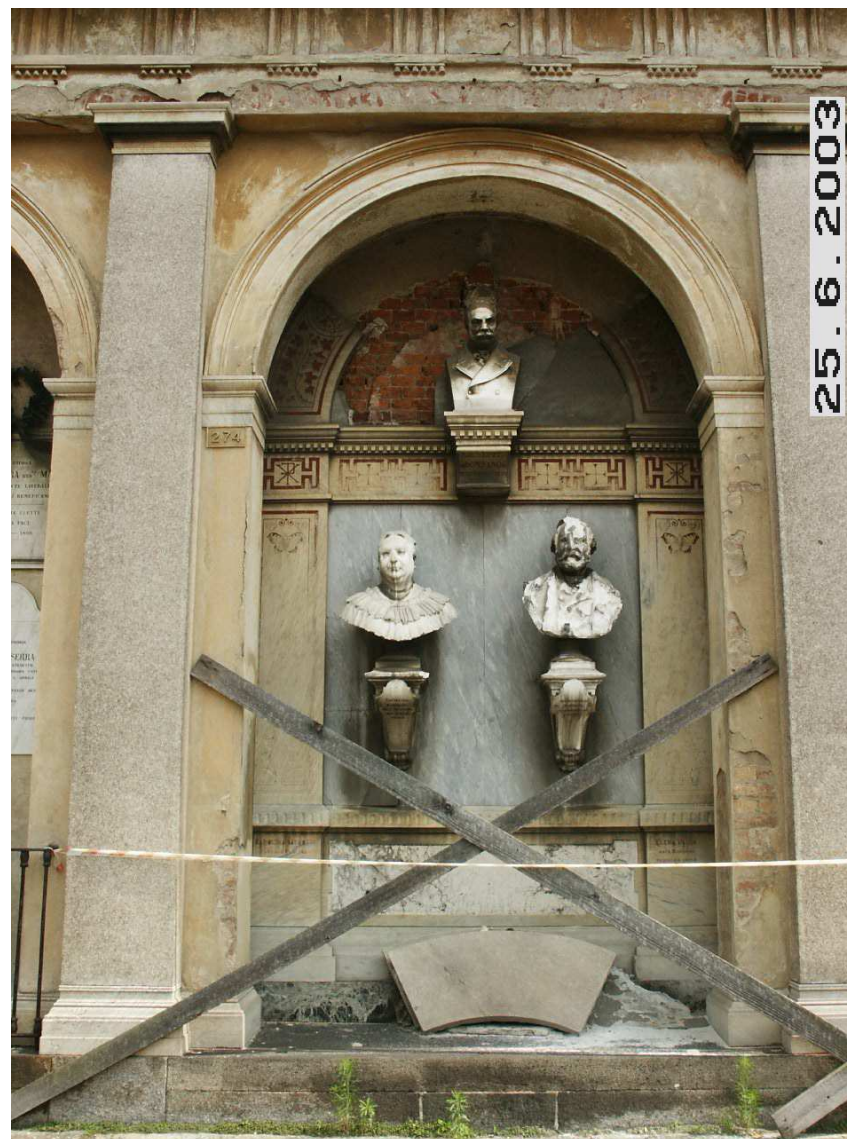
16 ottobre 2007
ARCATA 118



16 gennaio 2001
ARCATA 94



16 ottobre 2007
ARCATA 94



SECONDA AMPLIAZIONE



SECONDA AMPLIAZIONE



SECONDA AMPLIAZIONE